



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

COMUNICATO

Via il Governo Monti!

La Germania, se insisterà, farà la fine di sempre!

Roma, 29 luglio 2012 - Si va di settimana in settimana "decisiva" e questo stillicidio continuerà.

Nel frattempo la squadra dei "tassatori" è sempre all'opera per buttare nelle fauci dei mercati finanziari - banditi senza volto - una volta la tredicesima degli statali, l'altra la tassa sui pensionati, sempre statali e via dicendo.

Ora i commercianti piangono anch'essi sulla futura mancata corresponsione delle tredicesime; quasi quasi faceva comodo a costoro lo statale di "prima" che prendeva il caffè a Piazza Navona o comunque fuori dall'ufficio e che avendo qualche lira, la spendeva.

Il gioco al massacro degli squali e di Confindustria si è configurato; prima taglio a "te", poi a "tal'altro" e il portafoglio degli squali si ingrossa: fino a quando?

Fino a quando, ridotti alla fame, ci salveranno e si dirà ancora una volta che il "padrone", tutto sommato, è buono.

Aveva ragione Nino Manfredi nel famoso film: "sul fiume del sangue viaggia la barca della rivoluzione".

Oggi i mercati finanziari vanno affrontati con economia libera, a cui sono estranee le recessioni.

Prima si va quindi alle elezioni, meglio sarà; un Governo eletto dal popolo dovrà dare conto solo al popolo: questo Governo, invece, affossa il popolo perché deve dar conto agli squali finanziari, di cui molti suoi componenti fanno parte.

Tutto ciò mentre una sinistra, incapace, non reagisce, e una destra di provenienza "pseudo-socialista" dà avallo al Governo, perché con esso ha affari in comune; il centro? Di quale centro si tratta, di quello dei Caltagirone o dei Mezzaroma ?



E la Germania?

Da che è tempo, è sempre la stessa: prima imponeva la sudditanza economica ai popoli con la guerra, ora con lo "spread".

Se Berlino non farà marcia indietro, invece del cumulo di macerie in cui è stata ridotta a seguito delle due guerre mondiali, i berlinesi si troveranno - ci potete giurare - su un cumulo di macerie "economiche".

I paesi più deboli sono, ora come allora, paradossalmente i più forti: l'ipotesi di uscire dalla moneta unica (ma perché ci siamo entrati) già fa tremare la Germania.

E' bastata la "voce grossa" di Mario Draghi, il 26 luglio scorso, per far scendere lo spread di 62 punti in una sola giornata.

E allora tutte le stupidaggini dai "compiti a casa", alle misure "lacrime e sangue" (solo per noi) e via dicendo come le spieghiamo?

E il miracolo del Governo tecnico che non c'è stato?

Con una immagine spesso rievocata, la Germania rischia, se così continua, di "segarsi" il ramo su cui è seduta.

Draghi ha dimostrato che lo spread dipende solo dalle iniziative della Banca Centrale Europea e, quindi, il "governo" del Paese deve tornare urgentemente al popolo italiano.

Difendere l'euro?

Se la lotta non sarà permanente, si può fare e sarà un vantaggio per tutti.

Ma se il nostro avvenire dovrà "altalenare" come è avvenuto negli ultimi anni, meglio "uscire" dall'euro subito.

Gli speculatori vanno fermati, così come va fermata la recessione, il pessimismo, il calo dei consumi, l'angoscia permanente in cui sono stati gettati interi popoli, in nome del profitto e della speculazione di pochi.

Ecco perché diciamo: **via il Governo Monti e subito!**

UFFICIO STAMPA DIRSTAT/CONFEDIRSTAT